

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

5^a (Bilancio)

e

10^a (Industria)

VENERDÌ 11 APRILE 1975

Presidenza del Presidente della 10^a Comm.ne

CATELLANI

Interviene il Ministro del bilancio e della programmazione economica Andreotti.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

INDAGINE CONOSCITIVA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA GEPI: SEGUITO DELL'AUDIZIONE DEL MINISTRO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Dopo che il presidente Catellani ha ricordato le precedenti fasi dell'indagine conoscitiva, prende la parola il senatore Merloni.

L'oratore, dopo aver ricordato la difficile situazione in cui si trovano alcune aziende operanti nelle Marche, osserva che il « salvataggio » di imprese che attraversano periodi di difficoltà è stato operato, oltre che dalla GEPI, anche dall'ENI e dalle Partecipazioni statali: in proposito, chiede come ciò si concili con gli intendimenti espressi nelle dichiarazioni programmatiche dal Presidente del Consiglio, e secondo i quali gli interventi a favore di aziende in difficoltà non debbono allargare l'area dell'intervento pubblico. Per quanto concerne la società Voxson, affidata ad un gruppo privato, rileva che la soluzione adottata non è tale da assicurare continuità di lavoro per le maestranze.

Sottolineata la necessità di assicurare adeguate disponibilità finanziarie alle piccole e medie imprese che svolgono validamente le proprie attività, il senatore Merloni chiede notizie in ordine al previsto rifinanziamento della GEPI e conclude chiedendo al ministro Andreotti se condivide le opinioni del Direttore generale della GEPI, secondo le quali, quando non è possibile risanare le aziende nè avviare iniziative sostitutive, le aziende medesime debbono essere chiuse.

Il senatore Piva osserva anzitutto che nella presente congiuntura occorre individuare, anche attraverso un esame specifico, misure organiche di intervento. In questo quadro è necessario affrontare il problema del costo del denaro nonchè delle disponibilità finanziarie da assicurare alle piccole e medie imprese, tanto più che le recenti esperienze hanno dimostrato l'utilità di agili strutture produttive piuttosto che quella di industrie gigantesche.

Sottolineata la necessità di promuovere forme associative per le piccole attività, l'oratore si sofferma sulla prevista modifica del sistema degli incentivi ed osserva che occorre evitare provvedimenti settoriali, oltre che ritardi, nell'affrontare organicamente questo problema, anche tenendo conto della presente difficile situazione. Il senatore Piva esprime quindi apprezzamento per alcune operazioni promosse dalla GEPI nelle zone di Ferrara e di Bologna e conclude chiedendo chiarimenti in ordine alle difficoltà finanziarie che rischiano di compromettere l'intervento operato nella Gherardi-Toselli.

Dopo un breve intervento del senatore Biaggi, che precisa alcune considerazioni svolte dal precedente oratore, prende la pa-

rola il senatore Farabegoli, il quale, soffermandosi sulla situazione della società Mangelli (la quale ha 800 dipendenti in Cassa integrazione), rileva che è stata promossa un'attività sostitutiva e che è stata costituita una società tra la GEPI e l'ENI. Tuttavia l'attuale situazione non risulta completamente chiara: infatti, mentre si ha l'impressione che la GEPI intende concretizzare l'iniziativa, da parte dell'ENI vengono prospettate diverse difficoltà. Conclude chiedendo chiarimenti al riguardo.

Il senatore Carollo, richiamandosi all'impegno che il Governo assunse quando venne approvata la legge per il finanziamento della GEPI, afferma che in base a tale impegno il Governo doveva presentare, entro termini ristretti, una relazione analitica sull'attività della GEPI. Tale relazione avrebbe dovuto chiarire, in ordine alle acquisizioni operate dalla società, i costi che venivano sopportati ed i ricavi derivanti dalle cessioni operate. Dopo aver ricordato che gli interventi operati dalla GEPI nel Centro-Nord sono stati più consistenti e numerosi di quelli operati nel Mezzogiorno, l'oratore conclude chiedendo chiarimenti in ordine alla presentazione della ricordata relazione.

Replica quindi il ministro Andreotti, il quale ricorda anzitutto di aver depositato agli atti delle Commissioni riunite un'ampia documentazione, comprendente anche le relazioni semestrali che la GEPI ha inviato al CIPE. Aggiunge che per il futuro si impegna a fare inviare una copia delle predette relazioni alle competenti Commissioni parlamentari.

L'oratore si sofferma quindi sulla situazione economica generale del Paese, ed osserva che la presente condizione economica, pur presentando segni di miglioramento, non è rassicurante sotto il profilo industriale. In questo quadro appare opportuno agevolare le piccole e medie industrie, promuovendo forme consortili ed assicurando sostegno finanziario alle attività di ricerca ed a quelle di espansione. Ricordato che tali intendimenti hanno trovato un concreto riscontro nelle misure recentemente adottate dal Governo, il ministro Andreotti rileva, in ordine alla riforma degli incentivi, che occorre

predisporre per tempo gli strumenti legislativi di riforma e cioè prima del 31 dicembre 1975, che segna il limite fino al quale la Cassa per il Mezzogiorno può gestire i fondi previsti dalle diverse leggi. Inoltre — prosegue l'oratore — occorre predisporre norme che, senza sottrarre competenze a diversi organi e soprattutto alle Regioni, prevedano un coordinamento delle diverse forme di incentivazione.

Dopo aver richiamato le finalità istituzionali della GEPI, precisa che se talune enunciazioni di principio sono valide, è altrettanto vero che determinati interventi — criticabili da un punto di vista rigorosamente economico — possono giustificarsi con prevalenti motivazioni di ordine politico. In questo quadro, il confronto fra i costi ed i vantaggi legati a determinati interventi, non può non investire, oltre agli amministratori della GEPI, anche il Governo. Passando a parlare dei fondi assegnati alla GEPI, rileva che ai 60 miliardi inizialmente previsti, si erano aggiunte le ulteriori disponibilità previste dalla legge 1° febbraio 1974, n. 59: di questi fondi aggiuntivi, 30 miliardi sono già stati erogati, mentre ulteriori 25 miliardi saranno erogati nei prossimi giorni. L'oratore aggiunge che il finanziamento delle leggi ottenuto mediante ricorso al mercato finanziario è da considerare improprio in quanto la concreta applicazione della legge risulta condizionata dalla situazione del mercato; informa quindi che è in corso di elaborazione un disegno di legge che assicurerà ulteriori disponibilità alla GEPI e che si spera di poter finanziare questa legge in modo diretto.

Chiarito che lo stanziamento di nuovi fondi è reso necessario anche dai rilevanti oneri che la GEPI deve sopportare per il ricorso al credito, il Ministro del bilancio afferma che — per quanto concerne i modi di intervento della GEPI — occorrerà che la nuova legge assicuri alla Società un maggior potere nella definizione dei piani di ristrutturazione.

Dopo aver dichiarato che il rifinanziamento di leggi che prevedono interventi a favore della piccola e media industria, ed un meno oneroso accesso al credito, costituiscono gli

strumenti più importanti che i pubblici poteri possono utilizzare nella presente situazione, il ministro Andreotti accenna alla Finanziaria meridionale di recente costituzione, rilevando che essa deve soprattutto promuovere la nascita di aziende economicamente valide. Conclude affermando che è necessario difendere l'efficienza e la competitività del sistema economico nel suo complesso.

A conclusione, il presidente Catellani ringrazia il Ministro del bilancio per i proficui chiarimenti resi alle Commissioni riunite.

La seduta termina alle ore 11,20.

DIFESA (4^a)

Sottocommissione per i pareri

VENERDÌ 11 APRILE 1975

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Picardi, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sul disegno di legge:

« Aumento delle misure della indennità mensile per il servizio di istituto alle Forze di polizia e attribuzione di un supplemento giornaliero della stessa indennità per il personale dell'Arma dei carabinieri, dei Corpi delle guardie di pubblica sicurezza, della Guardia di finanza e degli Agenti di custodia e per i sottufficiali, guardie scelte e guardie del Corpo forestale dello Stato » (2030) (alla 1^a Commissione).

ERRATA CORRIGE

Nelle « Sedute delle Commissioni » del 10 aprile 1975, a pag. 38, seconda colonna, prima riga (seduta della 2^a Commissione permanente: Giustizia), in luogo del titolo: « In sede referente », si legga: « In sede deliberante ».

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 19,45